



Finanziato  
dall'Unione europea  
NextGenerationEU



MINISTERO  
DELL'INTERNO



COMUNE  
DI PADOVA

# PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

MISSIONE 5 Coesione e inclusione

COMPONENTE 2 Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore

INVESTIMENTO 2.1 Investimenti in progetti di rigenerazione urbana,  
volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale

## PROGETTO ESECUTIVO

"SISTEMAZIONE DELLE AREE ESTERNE DEL LICEO ARTISTICO PIETRO SELVATICO IN  
VIA MENEGHETTI "



<p>N° Progetto APPR_28</p> <p>Data 10-03-2023</p>	<p>CUP H98I21000660001</p> <p>LLPP</p>	<p>Elaborato <b>RTRS</b></p> <p>RELAZIONE TERRE E ROCCE DA SCAVO</p>	
<p>Progettisti</p> <p>Arch. Gianni Tommasi</p> 	<p>Rup</p> <p>Arch. Domenico Lo Bosco</p>	<p>Capo Settore</p>	<p>Capo Area</p>

**RELAZIONE GESTIONE DELLE MATERIE TERRE E ROCCE DA SCAVO**  
**(D.P.R. 120/2017 art. 185 c.1 lett. c)**

**PREMESSA**

La presente relazione ha l'obiettivo di definire la procedura per la cantierizzazione delle terre da scavo e le valutazioni per la gestione delle materie, in relazione al Progetto di sistemazione delle aree esterne al Liceo Art. Selvatico sito nel comune di Padova in Via Meneghetti e Via Leonardo Loredan.

Il programma di gestione dei materiali viene redatto ai sensi dell'articolo 186 del D.lgs. 152/06, così come modificato dal D.lgs. 04/08 e dal recente Regolamento DPR 120/2017.

Nell'ambito dell'applicazione del Decreto del Presidente della Repubblica n.120 del 13.06.2017, si è valutato in questa fase di progettazione esecutiva, se i materiali da movimentare fossero classificabili come "sottoprodotto" ai sensi dell'art.4 del suddetto Decreto.

La classificazione delle terre e rocce da scavo consente di ottenere, come sottoprodotto e non come rifiuto, i materiali di risulta dagli scavi il che consente all'Amministrazione un notevole risparmio di risorse economiche e, non secondaria ricaduta positiva a livello di impatto ambientale.

Per la caratterizzazione chimica del materiale saranno effettuati i campionamenti e le analisi previste dalla D.M. 161/2012 Regolamento recante la disciplina dell'utilizzazione delle terre e rocce da scavo all'Allegato 4 – Procedure di caratterizzazione chimico-fisiche e accertamento delle qualità ambientali.

Il DPR 120/2017 prevede che il produttore delle terre e rocce da scavo invii all'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale competente (ARPA), e ai comuni del luogo di produzione e dei luoghi di utilizzo, una dichiarazione relativa alle caratteristiche dei materiali da scavare secondo le modalità definite all'art. 21, almeno 15 giorni prima dell'inizio delle attività di scavo.

In caso di completo riutilizzo in sito sono accettabili dichiarazioni sottoscritte anche dal proprietario/proponente o dal progettista/direttore dei lavori come da autodichiarazione in allegato.

**NORMATIVA**

Le norme vigenti in materia di "Gestione delle terre e rocce da scavo" con riutilizzo nello stesso sito sono:

-Art. 185, c.1, lettera c del D.Lgs 152/06

-Art. 24 del nuovo D.P.R. 120/2017 (recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164)

Per quanto riguarda il D.Lgs 152/06 fa riferimento al “suolo non contaminato e altro materiale allo stato naturale scavato nel corso di attività di costruzione, ove sia certo che esso verrà riutilizzato a fini di costruzione allo stato naturale e nello stesso sito in cui è stato scavato”

L'art. 24 del nuovo D.P.R., che rappresenta l'interpretazione autentica del disposto appena richiamato, specifica poi che, al fine dell'operare dell'esclusione prevista dall'art. 185, comma 1, lett.c), D.L.vo 152/2006, è necessario che le terre e rocce:

- siano utilizzate nello stesso sito di produzione;
- ai fini di costruzione allo stato naturale;
- e la non contaminazione deve essere verificata ai sensi dell'Allegato 4 del Regolamento.

Nella fattispecie è applicabile il DPR 120 del 2017 che è, da oggi, è lo strumento normativo, applicabile per consentire l'utilizzo delle terre e rocce da scavo quali sottoprodotti, per tutti i materiali provenienti sia dai piccoli che dai grandi cantieri, compresi quelli finalizzati alla costituzione o alla manutenzione di reti e infrastrutture, assicurando adeguati livelli di tutela ambientale e sanitaria e garantendo controlli efficaci, al fine di razionalizzare e semplificare le modalità di utilizzo delle stesse.

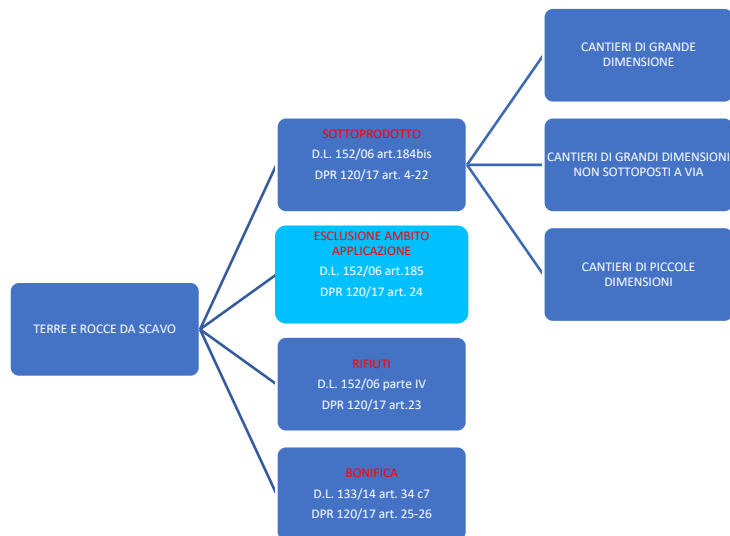
La qualificazione come sottoprodotti è subordinata al soddisfacimento dei criteri di cui all'art. 4, validi per tutte le tipologie di cantiere, la cui sussistenza deve essere comprovata dal piano di utilizzo.

Ai fini del comma 1 e ai sensi dell'articolo 183, comma 1, lettera qq), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, le terre e rocce da scavo per essere qualificate sottoprodotti devono soddisfare i seguenti requisiti:

- a) sono generate durante la realizzazione di un'opera, di cui costituiscono parte integrante e il cui scopo primario non è la produzione di tale materiale;
- b) il loro utilizzo è conforme alle disposizioni del piano di utilizzo di cui all'articolo 9 o della dichiarazione di cui all'articolo 21, e si realizza:
  - nel corso dell'esecuzione della stessa opera nella quale è stato generato o di un'opera diversa, per la realizzazione di rinterri, riempimenti, rimodellazioni, rilevati, miglioramenti fondiari o viari, recuperi ambientali oppure altre forme di ripristini e miglioramenti ambientali;
  - in processi produttivi, in sostituzione di materiali di cava;
- c) sono idonee ad essere utilizzate direttamente, ossia senza alcun ulteriore trattamento diverso dalla normale pratica industriale;
- d) soddisfano i requisiti di qualità ambientale espressamente previsti dal Capo II o dal Capo III o dal Capo IV del presente regolamento, per le modalità di utilizzo specifico di cui alla lettera b).

Nei casi in cui le terre e rocce da scavo contengano materiali di riporto, la componente di materiali di origine antropica frammisti ai materiali di origine naturale non può superare la quantità massima del 20% in peso, da quantificarsi secondo la metodologia di cui all'Allegato 10.

Oltre al rispetto dei requisiti di qualità ambientale di cui al comma 2, lettera d), le matrici materiali di riporto sono sottoposte al test di cessione, secondo le metodiche di cui al D.M. dell'Ambiente del 5 febbraio 1998, recante l'individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero, al fine di accertare il rispetto delle concentrazioni soglia di contaminazione delle acque sotterranee, di cui alla Tabella 2, Allegato 5, Titolo 5, della Parte IV, del D.L. n. 152/2006, o, comunque, dei valori di fondo naturale stabiliti per il sito e approvati dagli enti di controllo.



Schema normativo con riferimento per la gestione delle terre e rocce da scavo

## DESCRIZIONE DELLE OPERE IN PROGETTO

Il progetto denominato “Sistemazione delle aree esterne del Liceo Artistico Pietro Selvatico Largo Meneghetti”, prevede la sistemazione dell’area con modeste movimentazioni del terreno in modo da conferire un’adeguata superficie a verde fruibile dai cittadini. L’accumulo di terra posto in fondo all’area sarà ridistribuito su tutta la superficie, seguendo la naturale pendenza verso l’argine, in modo tale da mitigare i dislivelli presenti nell’area golenale e allontanare la possibilità di ristagni d’acqua in prossimità delle mura.

## CARATTERISTICHE DEI MATERIALI SCAVATI

L’intervento in area golenale si definisce su un terreno misto sabbia, con pochi cm di strato inerbito.

## MODALITA’ DI SCAVO DELL’OPERA

La metodologia di movimentazione utilizzata è quella tradizionale condotta mediante macchine operatrici con escavatore meccanico ecc.

## BILANCIO MATERIALI

Nella redazione del progetto è stato fatto un bilancio generico (espresso in mc) dei materiali da scavo e di riporto necessari alla sistemazione dell’area di intervento.

Nel progetto in oggetto si prevede la ridistribuzione su tutta l’area golenale del terreno in accumulo presente nell’area per una quantità pari a circa 843,62 m<sup>3</sup>.

Avendo la possibilità di riutilizzo completo del volume di terra movimentata in sito, non ci sarà necessità di gestione dei rifiuti di scavo.



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Al Comune di... PADOVA .....

**Terre e rocce da scavo – Riutilizzo del suolo nello stesso sito in cui è stato escavato**

**AUTOCERTIFICAZIONE**

**del proponente/produttore di «non contaminazione delle terre da escavare e da riutilizzare nello stesso sito» (ai sensi dell'art. 185, comma 1 lett. c), del D.Lgs 152/2006 e smi)**

Il sottoscritto proponente

<u>TOHHASI</u>	<u>GIANNI</u>
<small>Cognome</small>	<small>Nome</small>

<small>C.F.</small>	<u>TMM GNN 41D13H 6555</u>
---------------------	----------------------------

<small>in qualità di:</small>	<u>PROGETTISTA</u>
<small>Qualifica rivestita: proprietario, titolare, legale rappresentante, amministratore, ecc.</small>	

<small>della:</small>	
<small>Ragione sociale ditta, impresa, società, ente, ... (se il proponente è diverso dal proprietario)</small>	

<small>residente in</small>		<small>n° civico</small>
<small>Via</small>		

<small>CAP</small>	<small>Comune</small>

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, nonché della decadenza dai benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base della dichiarazione non veritiera, qualora dal controllo effettuato emerga la non veridicità del contenuto di taluna delle dichiarazioni rese (art. 75 d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

**DICHIARA**

**supportato da oggettivi elementi di conoscenza**

(dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa ai sensi degli artt. 38 e 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445)

- la non contaminazione delle terre escavate e da riutilizzare nello stesso sito, in particolare che non sono superati i valori delle concentrazione soglia di contaminazione di cui alle colonne A e B della tabella 1 dell'allegato 5 alla parte IV del decreto legislativo n. 152/2006, con riferimento alle caratteristiche delle matrici ambientali e alla destinazione d'uso urbanistica e i materiali con costituiranno fonte di contaminazione diretta o indiretta per le acque sotterranee, fatti salvi i valori di fondo naturale;
- che l'area interessata non è mai stata oggetto di fonti di pressione ambientale né di potenziali impatti
- che l'area interessata non presenta evidenza di matrici di riporto (miscela eterogenea di materiale di origine antropica, quali residui e scarti di produzione e di consumo, e di terreno, che compone un orizzonte stratigrafico specifico rispetto alle caratteristiche geologiche e stratigrafiche naturali del terreno in un determinato sito e utilizzati per la realizzazione di riempimenti, di rilevati e di reinterri)

**Dipartimento Ambiente**

Calle Priuli – Cannaregio, 99 – 30121 Venezia – tel 041/2792143-2186 – fax 041/2792445-3940

e-mail: [dip.ambiente@regione.veneto.it](mailto:dip.ambiente@regione.veneto.it) – <http://www.regione.veneto.it>



# REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

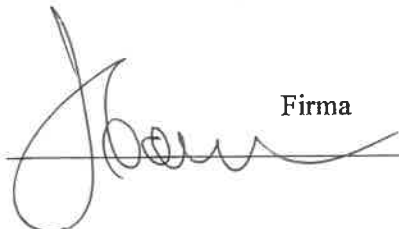
- che dai lavori di:

SISTEMAZIONE DELLE AREE ESTERNE DEL LICEO ARTISTICO PIETRO S.	
tipo di intervento da realizzare	
VIA MENEGETTI - VIA LOREDAN	n° civico
Via	
35131	PADOVA
CAP	Comune
<input checked="" type="checkbox"/> area verde pubblico; privato e residenziale; agricola.	<input type="checkbox"/> sito commerciale/industriale.
Caratteristiche urbanistiche	
Titolo abilitativo a carattere edilizio ai sensi delle vigenti norme in materia urbanistica	

non assoggettati per tipologia progettuale alle procedure di cui ai Titoli II e III Bis, della Parte II, del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i. (Valutazione di Impatto Ambientale e Autorizzazione Integrata Ambientale), risulterà un quantitativo di **materiale da scavo da utilizzare nello stesso sito:**

mc.	843,62	di materiale di tipologia	TERRA E SABBIA
-----	--------	---------------------------	----------------

Data 10.03.2023

  
Firma

(i dati personali raccolti saranno trattati, anche con mezzi informatici, esclusivamente per il procedimento per il quale la dichiarazione viene resa - art. 13, d. lgs. n. 196/2003).

### Dipartimento Ambiente

Calle Priuli - Cannaregio, 99 - 30121 Venezia - tel 041/2792143-2186 - fax 041/2792445-3940

e-mail: [dip.ambiente@regione.veneto.it](mailto:dip.ambiente@regione.veneto.it) - <http://www.regione.veneto.it>